

Carta d'identità

Gianfranco Zola, 27 anni, centrocampista del Parma, con la doppietta messa a segno domenica contro il Genoa ha raggiunto quota dieci nella classifica marcatori. Sardo di Oliena, Zola ha militato prima nella Nuorese (C/2) quindi, negli anni 86-89, nel Torres (C/1). In Sardegna fu scoperto da Luciano Moggi, attuale consulente tecnico della Roma e allora direttore sportivo del Napoli. Il suo esordio in serie A nelle file del Napoli risale al 27 agosto del 1989: la squadra partenopea vinse 1 a 0 in trasferta contro l'Ascoli. Con il Napoli Zola è vissuto all'ombra di Maradona per due stagioni, rubando all'argentino i trucchi del mestiere, ma facendo anche un'estenuante anticamera che rischiò di farlo entrare nella lista delle cessioni. La rocambolesca uscita di scena dell'allora re del calcio spinse il club azzurro a puntare su di lui e il giocatore sardo ricambiò alla grande la fiducia. In due campionati, Zola ha disputato 68 partite - smentendo chi parlava di fisico gracile - e segnando 24 gol. Sulla scia di un ottimo rendimento è arrivato alla Nazionale: il debutto è avvenuto il 13 novembre 1991, Italia-Norvegia 1-1, prima partita della gestione Sacchi. La scorsa estate il Napoli, alle corde economicamente, fu costretto a cederlo al Parma. Allievo di Diego Maradona, il giocatore in un repertorio ha superato il maestro: i calci di punizione. Dal '91-'92 ha segnato, sui tiri da fermo, ben 13 gol. Anche domenica scorsa ha bucatato la difesa genovese con uno di quei colpi imprevedibili. Inoltre, spesso i suoi formidabili calci piazzati hanno permesso alla sua squadra di guadagnare punti decisivi. L'ultima volta è avvenuto il 7 novembre '93 contro la Juventus, nell'undicesima giornata del campionato, quando una sua punizione aveva consentito al Parma di passare in vantaggio. L'incontro si concluse poi con un secco 2 a 0 per la squadra di Scala.



Gianfranco Zola, centrocampista del Parma

INTERVISTA A ZOLA. Parla il regista del Parma

«Le mie punizioni? Scacco ai portieri»

Gianfranco Zola o delle magiche punizioni. Il centrocampista del Parma guida una particolare classifica riservata agli specialisti su tiri da fermo. «La punizione - dice - è come una partita a scacchi tra me e il portiere».

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELI

PARMA. C'è la «palombella» magica di Zola fra i segreti del Parma che torna a volare. Domenica a Marassi l'ex napoletano ha beffato Tacconi con una delle sue solite punizioni, dando il via alla goleada della squadra di Scala. Quella rete segnata al Genoa rafforza il primato di Zola in una particolare classifica riservata agli specialisti sui tiri da fermo. Zola in serie A fino ad ora ha realizzato 13 gol su un totale di 42 punizioni battute. Con una media pari al 30,9%. Per sottolineare la precisione del centrocampista sardo basti dire che al secondo posto c'è Platini col 18,5%. Terzo è Maradona col 17,2%. Zola gusta il primato e racconta... C'è per caso lo zampino di Maradona in questa sua «specializzazione»? Di Maradona e di Careca. Era uno spettacolo vederli battere i tiri di punizione. Studiavo ogni loro movimento in ogni minimo dettaglio. Ero arrivato a Napoli dalla serie C. Non potevo far altro che guardare e imparare. Per poi tentare di ripetere i gesti di quei due grandi campioni. Anche oggi si esercita molto nelle punizioni? Quotidianamente. La punizione è

sultato, ma a divertirci. Tutto qua. E Zola sembra essersi inserito al meglio nei meccanismi del gioco di Scala...

Non è stato semplice. Mi sono dovuto calare in un impianto perfetto. Con l'aiuto dei compagni credo di esserci riuscito. C'è stato anche un impatto particolare con la città. A Napoli ero amato. Arrivato a Parma ero solo un giocatore seguito con attenzione e curiosità. Ora è invece buona l'intesa coi tifosi.

E l'intesa con Asprilla? Migliora settimana dopo settimana. All'inizio di campionato ognuno viaggiava per conto proprio. Ora ci sono precise sinergie. Ruoto attorno a lui e l'intesa produce benefici effetti per l'intera manovra.

Dunque col '94 è tornato il nuovo Zola? Certo. La squadra ha ritrovato la voglia di divertirsi e il sottoscritto quella di rischiare. Perché se non rischio non sono più Zola.

Tornano per caso i sogni di scudetto? No. Quelli lasciamoli ai tifosi. Il Parma continuerà a divertirsi. Zola proverà altre punizioni. E continuerà la sua partita a scacchi coi portieri.

Intanto radio mercato inizia a gracchiare voci che riguardano giocatori del Parma. Il più gettonato è Meli che continua ad aver poco spazio in squadra. L'attaccante sembra destinato alla Roma. Grun dovrebbe tornare in Belgio.

Intanto la Parmalat ha ufficializzato la sponsorizzazione con la Dinamo Mosca. Oltre alla cartellonistica dello stadio moscovita, l'accordo prevede un diritto d'opzione del Parma sui giocatori della Dinamo, nonché uno stage tecnico in Italia con scambi di collaborazione.

L'irresistibile ascesa di Signori

Alzano Lombardo è un piccolo paese in provincia di Bergamo. Lì, si parla come Ermes Rubagotti, la macchietta del giornalista sportivo che impersonava il comico Gene Gnocchi, nell'edizione passata di «Mai dire gol». Detto questo, si potrebbe pensare: «E allora?». E allora ad Alzano Lombardo è nato Giuseppe Signori, meglio conosciuto col diminutivo di Beppe. Oggi, all'età di 26 anni, Signori è attaccante della Lazio e uomo di punta della nazionale di Arrigo Sacchi. Ed è uno dei 22 che hanno già in saccoccia la prenotazione aerea per Usa '94, il mondiale di giugno.

ILARIO DELL'ORTO In fine la gloria, che ha accolto il nostro in quella fertile terra conosciuta come Tavoliere delle Puglie, con Foggia capitale. E proprio a Foggia Signori ha cominciato la scalata alla vetta del calcio italiano. Grazie anche all'allenatore di allora e di oggi: Zdenek Zeman. Che si è inventato quella fantasmagorica scuola calcistica etichettata come «Zemanlandia». La cui ricetta è la seguente: prendere calciatori poco conosciuti e, di conseguenza, poco costosi, far studiare loro fino all'indigestione robuste dosi di schemi e condire il tutto con sedute di allenamento da corso di sopravvivenza. Poi spedirli, la domenica, in campo. «Meglio gli allenamenti di Sacchi che quelli di Zeman» ha confessato

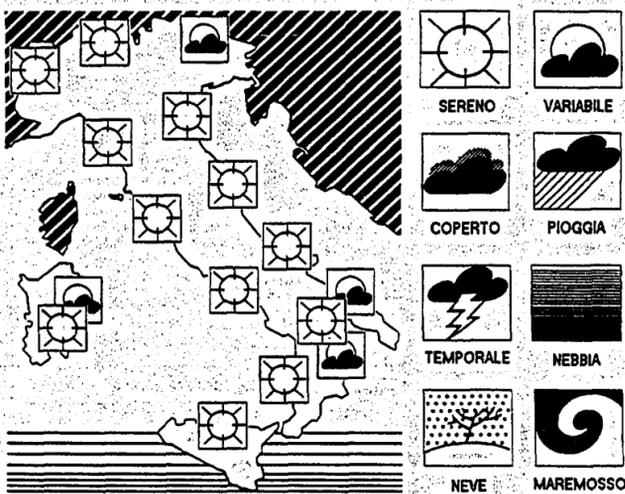
di recente Signori. Che è tutto dire, visto che il tecnico della nazionale non è certo uno che risparmia dalla fatica i suoi uomini. Tuttavia, l'allenatore ungherese, con il Foggia di ieri e di oggi, ha ottenuto risultati sorprendenti. Dai vari Foggia targati Zeman sono stati numerosi i calciatori finiti in club più blasonati. Per citarne alcuni: gli interisti Shalimov e Manicone. Oggi Signori gioca nella Lazio. E questa è la sua seconda stagione in maglia biancazzurra. Appartiene al gruppo di giocatori che il presidente Sergio Cragnotti volle con sé per avviare il nuovo corso. E la sua quota d'acquisto fa parte di quei 100 miliardi spesi in due anni con lo scopo di accrescere le ambizioni della squadra laziale: il secondo scudetto della

sua storia. L'obiettivo ancora non è stato raggiunto, ma la punta bergamasca finora non ha tradito le aspettative: capocannoniere l'anno scorso con 26 gol in 32 partite di campionato, quest'anno ha segnato 9 reti, di cui tre su rigore. In 11 partite su 21 utili. Niente male, se si considera il fatto che, dall'inizio della stagione, ha avuto più d'una noia muscolare, che lo ha tenuto spesso fermo. Un bel peperino, Signori! Anche con la favella. Nel bene e nel male. Un esempio: in settimana ha commentato la bravata del suo compagno di squadra Paul Gascoigne - che aveva schiaffeggiato un fotografo in servizio - con queste parole: «L'avrei fatto anch'io». Diseducativo. E mentre, poco prima di Natale, ad un raduno della nazionale a chi gli chiedeva «Che regalo farebbe agli italiani?» così risponde: «Più solidarietà e un paese più unito». Didattico.



Giuseppe Signori, attaccante della Lazio

CHE TEMPO FA



TEMPO PREVISTO: sulle regioni centro-meridionali tirreniche e sulla Sardegna cielo parzialmente nuvoloso, con tendenza a rapido miglioramento. Sul resto del territorio sereno o poco nuvoloso, con nuvolosità in aumento sul settore Nord-Orientale, ove non si escludono locali e deboli precipitazioni. Nuvolosità e fenomeni si porteranno successivamente sulle regioni del medio e basso versante Adriatico. Dopo il tramonto formazione di foschie e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Centro-Nord.

TEMPERATURA: in lieve aumento sulle regioni di ponente, pressoché stazionaria sulle altre zone.

VENTI: ovunque deboli, con locali rinforzi dai quadranti settentrionali.

MARI: generalmente poco mossi; localmente mosso lo Jonio.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

RISULTATI

TENNIS. Ecco la classifica Atp dei migliori tennisti del mondo, aggiornata dopo la finale dell'Open d'Australia: 1) Pete Sampras (Usa) 4.573 punti. 2) Michael Stich (Ger) 3.243. 3) Jim Courier (Usa) 3.115. 4) Sergi Bruguera (Spa) 2.544. 5) Stefan Edberg (Sve) 2.542. 6) Andrei Medvedev (Ukr) 2.415. 7) Goran Ivanisevic (Cro) 2.252. 8) Todd Martin (Usa) 2.196. 9) Michael Chang (Usa) 2.157. 10) Thomas Muster (Aut) 2.054.

FOOTBALL AMERICANO. La squadra del Dallas Cowboys ha conquistato ieri notte il 28° Super-bowl, la finale del campionato nazionale di football americano. I Dallas Cowboys, detentori del titolo, hanno battuto ad Atlanta i Buffalo Bills 30-13 (6-13).

CICLISMO. Il messicano Raul Alcalá si è aggiudicato per la terza volta il Giro del Messico. Questa la classifica finale: 1. Raul Alcalá, Messico, 44:11:47. 2. Miguel Arroyo, Messico, a 0:22. 3. Alvaro Sierra, Colombia, a 0:51. 4. Israel Ochoa, Colombia, a 2:11. 5. Luis Espinosa, Colombia, a 3:05. 6. Luis Alberto Gonzalez, Colombia, a 11:23. 7. Eduardo Grajales, Messico, a 12:52. 8. Miguel Sanabria, Colombia, a 13:19. 9. Jose Robles, Messico, a 14:06. 10. Armando Moreno, Colombia, a 14:19.

CALCIO. Atalanta e Usa Soccer hanno pareggiato 1-1 (0-1) la partita inaugurale della 46° edizione del Torneo mondiale di Viareggio. Atalanta: Ambrosio, Foglio, Zanardo, Zanchi, Gibellini, Capecechi, Poloni, Carraro (40' st Salvi), Chianese, Morfeo, Locatelli (33' st Casamenti). (12 Zani, 13 Scardoni, 14 Ladina). Usa Soccer: Cassar, Hughes, Berhalter, Branigan, Hejduk, Johnson, Gentile (40' st Razzov), Vargas, McKeon, Amani Dove, Baba (12 Grafer, 13 Denealt, 14 Lewis, 15 Zavagnin). Arbitro: Luca di Firenze. Reti: nel pt al 40' Amani Dove, nel st al 16' Morfeo (rigore). Angoli: 4-1 per l'Atalanta.

MOTOCICLISMO. Prima giornata di test pre-campionato sulla pista di Shah Alam in Malaysia per il team Aprilia 250. Massimiliano Biaggi, tornato alla casa veneta dopo un mondiale disputato con la Honda, ha coperto 50 giri: 1'28'02 il suo miglior tempo; 1'28'09 quello del compagno Jean Phillip Ruggia (il primato della pista è di Loris Capirossi in 1'27'229). A Shah Alam con le Aprilia ci sono anche le Yamaha ufficiali. Luca Cadalora ha condotto test di pneumatici sulla 500 ottenendo il miglior tempo in 1'27'03, di poco più lento di Daryl Beattie, neo compagno al team Roberts, che ha girato in 1'27. Randy Mamola, collaudatore della squadra, ha girato in 1'28'03 (primato della pista: 1'25'53).

CALCIO. Pareggio per 2-2 a Youndé nel derby di calcio fra il Tonnerre e il Canon. Il secondo gol del Tonnerre è stato segnato all'8' del secondo tempo dal centravanti Roger Milla, quarantaduenne, tornato al calcio in quest'occasione.

l'Unità

Subscription rates for l'Unità newspaper, including annual and semi-annual rates for Italy and abroad, and advertising rates for various types of ads.

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.